



Società Nazionale Operatori della Prevenzione



Bologna 23 ottobre 2014: il sistema sanzionatorio a vent'anni dalla entrata in vigore del DLgs 758/94: un bilancio fortemente positivo

Questa importante occasione organizzata dalla Associazione Ambiente e Lavoro con la collaborazione di SNOP (*e già segnalata sul nostro sito*) all'interno della rumorosa Fiera di Bologna, era stata una delle tante idee del compianto Rino Pavanello che ce ne aveva parlato da tempo.

Seminario e tavola rotonda coordinati dall'ottimo Andreani di Olympus

I prestigiosi magistrati presenti, Michele di Lecce (attuale Procuratore Capo a Genova) e Beniamino Deidda (già magistrato a Firenze e oggi nel Comitato Direttivo della Scuola di Formazione del CSM) hanno confermato nei loro interventi la assoluta validità di questo dispositivo legislativo per la sua efficacia preventiva (ovvero il raggiungimento dell'obiettivo: l'eliminazione delle violazioni), la sostenibilità per sanità e giustizia, la semplicità e trasparenza di tempi e procedure.

Insomma un bilancio positivo, in equilibrio tra prevenzione (eliminazione dei rischi) e repressione (la punizione dei colpevoli)

Gli interventi del sistema Regioni/ASL (Giorgio Di Leone, presidente SNOP, e Susanna Cantoni, Direttore del DPM della ASL Milano), che alleghiamo, hanno fornito una grande conferma di dati, segnalato alcune criticità e formulato alcune proposte (dalla formazione comune, all'allargamento agli ambienti di vita di alcuni dispositivi legislativi, all'uso delle risorse dell'articolo 13 comma 6 in modo uniforme, ecc.).

Ovviamente ci sono delle ombre sottolineate oltre che da magistrati e operatori della prevenzione anche dai giuristi presenti (Anna Guardavilla e Rolando Dubini): le disomogeneità territoriali che investono sia i Servizi ASL che le Procure, la perentorietà del termine di pagamento delle sanzioni e il divieto di pagamento rateale (principi che in alcuni territori sono stati messi in discussione), un errato utilizzo dello strumento della diffida, una certa carenza di ritorni sulle criticità (revoca prescrizioni, ricorsi... che comunque hanno numeri "marginali") e il tema dell'individuazione dei contravventori in una società molto più complessa e polverizzata e con rischi nuovi rispetto agli anni di emanazione del 758.